



COMUNE di STAZZEMA

Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca



Parco Nazionale della pace

RELAZIONI INCONTRI



COMUNE di STAZZEMA

Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca



Parco Nazionale della pace

Prot.

17 LUGLIO presso il Municipio di Stazzema

Si è svolto presso il Comune di Stazzema un incontro in cui il Sindaco ha incontrato alcuni operatori del settore lapideo della frazione di Cardoso e alcuni cittadini. Nell'incontro si è discusso delle attività e delle aree estrattive e della opportunità di una nuova regolamentazione delle attività attraverso il percorso di approvazione dei piani di bacino. Nell'incontro è parsa emergere una convinzione comune alle due parti di andare nella direzione di un ridimensionamento delle aree di estrazione rispetto a quelle individuate dalla legge regionale 73/2009.

Si è concordato di svolgere un approfondimento relativamente all'area estrattiva nella frazione in un confronto pubblico da svolgersi nel mese di agosto 2017.

Stazzema, 17 luglio 2017

Redatto sulla base di informazioni assunte



COMUNE di STAZZEMA

Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca



Parco Nazionale della pace

Prot.

Stazzema 8 agosto 2017

L'incontro presso la Casa di Compagnia di Stazzema si apre con un'ampia illustrazione da parte del Sindaco Maurizio Verona del documento L.R. 10/2010 – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DOCUMENTO PRELIMINARE DEI PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI (PIT/PPR e L.R. 65/2014). Si illustra il percorso che l'Amministrazione Comunale intende svolgere per giungere alla approvazione dei piani di bacino. Successivamente sono stati illustrati i bacini estrattivi del Comune di Stazzema in maniera generica con particolare attenzione i bacini estrattivi delle schede dalla n. 20 alla n. 22.

Sono stati descritti obiettivi generali e specifici della realizzazione del percorso della nuova pianificazione dei suddetti piani. E' stata sottolineata la necessità della coerenza tra la pianificazione e gli strumenti urbanistici dell'Ente e di quelli regionali, tenendo sempre in considerazione i vincoli imposti dalla normativa regionale.

Sono state valutate le opportunità socio economiche derivanti dall'attuazione dei piani di bacino e si è discusso della mitigazione delle eventuali sofferenze ambientali derivanti dalle attività stesse. L'Amministrazione Comunale ha descritto gli obiettivi di sostenibilità ambientale contenuti nei Piani, informando i soggetti interessati sulle modalità e la tempistica in seguito alla adozione per osservazioni che si dovessero rendere necessarie.

Si è aperta una discussione e si è posto l'accento sulla necessità di salvaguardare la sentieristica, ma soprattutto la ricerca di un equilibrio auspicato da tutti tra attività economiche e sostenibilità ambientale.

Erano presenti all'incontro il Responsabile dell'ufficio di Piano Ing. Arianna Corfini, il Sindaco Maurizio Verona ed il Vice Sindaco Egidio Pelagatti.

Redatto sulla base di informazioni assunte dal Responsabile dell'Ufficio di Piano e dei presenti



Prot.

Giovedì 17 agosto 2017

Conferenza dei Capigruppo sull'avvio del procedimento di Piani di bacino

Presenti:

Capogruppo Massimiliano Bazzichi

Capogruppo Gian Piero Lorenzoni

Sindaco Maurizio Verona

Responsabile dell'Ufficio di Piano Ing. Arianna Corfini

Responsabile per la comunicazione Michele Morabito Verbalizzante

Si inizia alle ore 16,10 con il **Sindaco** che illustra in maniera dettagliata su come si svolgono gli incontri con la popolazione che prende inizio con un'ampia illustrazione del documento L.R. 10/2010 – Valutazione Ambientale Strategica Documento Preliminare dei Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi (Pit/Ppr E L.R. 65/2014). Si vuole spiegare che tipo di opportunità possono essere i Piani di Bacini: se ne illustrano obiettivi generali e specifici della realizzazione del percorso della nuova pianificazione: 1. sicurezza dei luoghi di lavoro 2. diminuzione dell'impatto ambientale 3. riqualificazione delle aree dismesse. Si precisa che i piani di bacino dovranno avere coerenza con gli strumenti urbanistici dell'Ente e di quelli regionali, tenendo sempre in considerazione i vincoli imposti dalla normativa regionale. I piani di bacino precedono il Piano regionale cave che ha subito alcuni ritardi e con cui se ne dovrà poi verificare la coerenza.

Il **Sindaco** prosegue dicendo che laddove è possibile verrà prediletta la escavazione in galleria e comunque, quella di minor impatto. Obiettivo importante è quello della valorizzazione della filiera. Indica le prossime tappe: a. adozione del documento in Consiglio Comunale preceduta da una Conferenza dei Capigruppo tecnica alla presenza dell'Ufficio di Piano b. adozione c Pubblicazione sul BURT e fase delle osservazioni d. 30 giorni alla Regione per Conferenza dei Servizi e. votazione finale per bacino in Consiglio Comunale

Le aziende sono già state chiamate ad offrire contributi ed alcune sono già al lavoro.

Responsabile dell'Ufficio di Piano Ing. Arianna Corfini: dice che si concorderà con la Regione se preferibile diverse votazioni per i singoli bacini o delibera unica

Il capogruppo Lorenzoni chiede se vi saranno dei verbali sugli incontri nelle frazioni e se verranno ascoltate tutte le frazioni.

Il Sindaco dice che si cercherà di incontrare tutte le frazioni almeno quelle interessate

Si apre una discussione da parte del capogruppo Lorenzoni in merito alla cava che si trova sopra il Palazzo Mediceo di Seravezza che si trova in parte nel Comune di Stazzema di cui ha letto di una possibile riapertura, sottolineando la pericolosità per il sottostante corso d'acqua come per la cava Francia finita nel fallimento ICES.

L'Ing. Corfini sottolinea come le autorizzazioni per la cava non sono di competenza del Comune di Stazzema.

Il Sindaco sottolinea che il Comune di Stazzema è contrario. Per quanto attiene l'area di Cardoso il Sindaco è dell'opinione che oggi vi sia un'area di cava sovradimensionata, visto che sono di fatto nell'abitato, e che l'obiettivo è di mantenere le attuali autorizzazioni ma a termine

Il capogruppo Lorenzoni parlando della riattivazione di cave dismesse chiede che una discriminante forte sia la tutela dei bacini idrici al di là della legge che in presenza di corsi d'acqua riconosciuti e dunque, del demanio statale non consente attività. Nel caso di riattivazione verificare che si possa chiedere una controparte di interventi per il bene pubblico.

Il capogruppo Bazzichi ribadisce la massima disponibilità all'incontro e all'accoglimento di contributi di tutte le comunità interessate dal procedimento dei piani di bacino.

Il Sindaco fissa nel gennaio 2018 il termine per la conclusione.

Si chiude la seduta alle ore 17.15

Il Verbalizzante 



COMUNE di STAZZEMA

Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca



Parco Nazionale della pace

Cardoso 21 agosto 2017

L'incontro presso il Palazzo della Cultura in Cardoso si apre con un'ampia illustrazione da parte del Sindaco Maurizio Verona del documento L.R. 10/2010 – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DOCUMENTO PRELIMINARE DEI PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI (PIT/PPR e L.R. 65/2014). Si illustra il percorso che l'Amministrazione Comunale intende svolgere per giungere alla approvazione dei piani di bacino e della scelta di un percorso di iniziativa pubblica condiviso con la popolazione e i soggetti interessati.

Sono stati descritti obiettivi generali e specifici della realizzazione del percorso della nuova pianificazione dei suddetti piani.

1. Sicurezza dell'area di cava
2. riduzione dell'impatto ambientale
3. riqualificazione delle aree dismesse

Si specifica che è intenzione dell'amministrazione ridimensionare le aree estrattive nel paese di Cardoso.

E' stata sottolineata la necessità della coerenza tra la redazione dei piani di bacino e gli strumenti urbanistici dell'Ente della Provincia, della Regione del Parco delle Alpi Apuane, e ovviamente rispettando i vincoli imposti dalla normativa vigente nazionale regionale e locale.

Si specifica che vi saranno altri incontri con la partecipazione dei tecnici che compongono l'Ufficio di Piano.

In seguito si è aperto il dibattito e sono state poste alcune domande che brevemente si sintetizzano

1. D - andrà in porto la riduzione delle aree estrattive? -R - L'amministrazione comunica che la proposta che avanzerà alla Regione toscana per una rettifica in riduzione delle aree estrattive sarà ancora più stringente rispetto a quella consegnataci in data 17 Luglio 2017 dal comitato e da rappresentanti delle imprese di Cardoso, e chiarisce che è la Regione l'ente competente per il raggiungimento di tale obiettivo.

-
2. D - si chiede se la riduzione delle aree riguarderà solo Cardoso - R - L'Amministrazione risponde che si partirà da Cardoso, dove ormai sembra esserci idee chiare, ma l'amministrazione ha già dimostrato la disponibilità e la volontà di revisionare le aree anche a Pomezzana.
 3. D - Si chiede la tempistica del ripristino della Cava La Penna - R- l'amministrazione conferma la data di Fine 2017 , ma apre un confronto per la valutazione del progetto con la comunità da fare nei prossimi giorni (11/09/2017) e si discuterà anche dei piani di recupero.
 4. D - Si chiedono tempistiche per le Osservazioni – R - 60 giorni dall'adozione
 5. D - si chiede a quanto ammonta la percentuale di filiera che entro 2020 deve essere realizzata ai sensi della L.R. - R - al 50 % anche se oggi per la pietra risulta già superiore in quanto viene lavorata quasi tutta nel Distretto.
 6. D - Si ripristinerà la Via Vecchia del Paese . - R- la domanda è fuori contesto ma l'A. C. si impegna a intervenire.

Il Sindaco illustra i vari bacini estrattivi del Comune di Stazzema, i siti riattivabili e i siti per i quali sono presenti proposte di ripristino ambientale.

7. D - si chiede come funzionino i controlli sulle estrazioni -Si spiega che le cave del Comune di Stazzema sono molto controllate da parte degli enti preposti, e la legge regionale ne stabilisce alcune procedure, l'amministrazione informa che intensificherà i controlli con l'ausilio di un geologo.
8. D - Si chiede che fra i parametri per la sicurezza si metta un parametro stringente per le cave che sono in prossimità di centri abitati o abitazioni ; si chiede inoltre di condizionare la tipologia di lavorazione del sito (es. in galleria) – R- L'amministrazione porrà la questione ai tecnici e farà quanto possibile già con la stesura del Piano attuativo .
9. D - Si chiede come e quanto si può andare in galleria – R- servono requisiti di sicurezza e preparazione della cava per essere lavorata in sotterranea, ed ogni sito ha una situazione diversa da altri, le imprese hanno compreso tale necessità .

10. D - Si chiede la possibilità di attivare Pese pubbliche per il controllo del prodotto estratto. - R - la modifica della legge 35/2015 permetterà i controlli volumetrici che permettono di superare tale problematica.

11. D - Si chiede se vi sia la percentuale di scavo – La regione fissa nel 25% all’aperto, ma non in galleria. - R - La regione fissa la percentuale minima del 25% .

Redatto sulla base di informazioni e degli appunti del Responsabile dell’Ufficio di Piano e dei presenti assunti dal Responsabile della Comunicazione



Terrinca 22 agosto 2017 ore 21,30 presso il Circolo Arci Le Tanacce

L'incontro si apre con un'ampia illustrazione da parte del Sindaco Maurizio Verona del documento L.R. 10/2010 – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DOCUMENTO PRELIMINARE DEI PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI (PIT/PPR e L.R. 65/2014). Si illustra il percorso che l'Amministrazione Comunale intende svolgere per giungere alla approvazione dei piani di bacino e della scelta di un percorso di iniziativa pubblica condiviso con la popolazione e i soggetti interessati.

Il Sindaco illustra i diversi step

1. Avvio del procedimento – avviato
2. Adozione del Piano – Settembre 2017
3. Approvazione del Piano – Gennaio 2018

I documenti si trovano nella sezione dedicata del Sito Istituzionale con tutta la documentazione inclusi i verbali degli incontri.

Il Sindaco illustra la composizione dell'Ufficio di Piano e gli obiettivi generali e specifici della realizzazione del percorso della nuova pianificazione dei suddetti piani, inclusi i quantitativi estraibili.

1. Sicurezza delle aree di cava
2. riduzione dell'impatto ambientale
3. riqualificazione delle aree dismesse

In merito al punto 3, il Sindaco illustra come per la prima volta si facciano dei piani di ripristino come a Cardoso, la Cava La Penna per la quale c'è la previsione con il nuovo Regolamento Urbanistico di realizzazione di un parcheggio così come nella Cava Loppieto.

I piani attuativi sono dati dalle schede 8 (Arni), 13 (Corchia ovvero le cave lavorate da Levigliani alla Borra Larga), 18 (Tre Fiumi con una Cava della Henraux riattivabile), 19, 20 (Rivolta, Rosso Rubino e Mulina Cava di Breccia), 21 (Stazzema Cave Pocaì, Pomezzana Cava La Ratta, Cardoso Cave vincenti, Migliorini e Cecconi). Le ditte hanno già messo a disposizione dell'Ufficio di Piano cartografie e piani conoscitivi.

Le schede servono a dare prescrizioni puntuali: per la scheda 13 la Regione Toscana ha chiesto anche lo sviluppo in 3D in considerazione del valore carsico del monte con la presenza di una galleria importantissima.

E' stata sottolineata la necessità della coerenza tra la redazione dei piani di bacino con gli strumenti urbanistici dell'Ente e di quelli della Regione, Provincia, Parco delle Alpi Apuane, tenendo inoltre in considerazione i vincoli imposti dalla normativa vigente.

Lo scopo degli incontri è la partecipazione delle comunità, e l'informazione delle opportunità che ogni cittadino singolo od associato ha per manifestare attraverso osservazioni o contributi durante gli incontri rispetto a tale procedimento.

In accordo con i capigruppo consiliari, si svolgeranno incontri in tutte le frazioni interessate anche indirettamente per valutare anche le ripercussioni indirette rispetto al processo estrattivo quale d esempio le ripercussioni sul traffico e sulla viabilità.

Si apre la fase del confronto che così si sintetizza

1. D - la cava di Montalto rientra? – R - rientrano anche le cave dismesse, ma che non abbiano superato i 30 anni dall'ultimo piano approvato.
2. D - per la Zona Corchia e Arni : si chiede una pista di collegamento alternativa per evitare danni alla viabilità provinciale – R - e' una proposta che merita di essere valutata, ovviamente sono necessari investimenti e risorse che l'amministrazione non ha a disposizione, ma abbiamo la volontà di avviare attività finalizzate a collegare la frazione di Terrinca con Cansoli con una viabilità rurale, questo potrebbe essere un punto di partenza.
3. D - si chiede un nuovo incontro quando ci sarà la previsione sul bacino di Levigliani – R - pensiamo che l'incontro con l'Ufficio di Piano intorno al 20 settembre possa dare già alcune indicazioni rispetto a quanto richiesto.
4. D - Bloccare la particella n. 16 per la quota interessante il Circolo – R - l'amministrazione ha aperto un procedimento e si attende la conclusione dello stesso.
5. D - viene chiesta qual è la posizione del Comune sull'attività estrattiva. Non ha senso dire basta perché è una opportunità per la comunità – R - L'attività estrattiva è la più importante attività economica del territorio, sono necessari vincoli, prescrizioni, accorgimenti per la tutela e salvaguardia delle risorse naturali quali l'acqua l'aria ecc... ma i piani estrattivi hanno normative stringenti e devono essere valutati da

diversi enti per ottenere permessi allo svolgimento dell'attività, e tali controlli e valutazioni sono mirate alla tutela delle risorse e del paesaggio; l'Amministrazione Comunale deve agire a tutela del territorio e dei cittadini, e dell'economia estrattiva. Pertanto la nostra è una posizione favorevole all'attività estrattiva e disponibile a valutare i siti riattivabili, non nascondiamo che abbiamo una preferenza per lo sviluppo dei siti in galleria, ed una ferma volontà a chiedere alle imprese di sviluppare un altissima percentuale di filiera locale, facendo dei nostri materiali, prodotti di pregio, quindi incrementando i valori commerciali. Le risorse cave devono servire alla comunità le aziende non devono temere azioni di controlli che saranno intensificati.

Interviene il Consigliere Baldino Stagi che commenta che l'attività estrattiva deve essere regolamentata. Il procedimento di escavazione è impattante ed invasivo e può fare danni irreversibili, come a Tre Fiumi dove è stato chiuso alveo del fiume. Le Amministrazioni sono a favore degli imprenditori. Chiede il ripristino di pesche pubbliche e più sistemi di controllo. La legge 35/2015 è in fase di riordino e prevederà il sistema di rilievo in 3D. Chiede inoltre, se la percentuale del PIT per la filiera corta sia il 50% (il Sindaco conferma) e chiede che per il marmo si preveda una filiera corta al 100% per una ricaduta diffusa.

Il Consigliere Lorenzoni chiede di vedere la proposta di piani attuativi, facendo prevalere laddove vi siano osservazioni, la parte tecnica su quella politica. Dice che quelle illustrate sono già tutte cave attive, mentre a suo giudizio, l'Amministrazione dovrebbe esprimersi anche sulla sorte delle cave da riattivare per le quali non è stata presentata domanda di riattivazione. Nel caso di proposte di riattivazione sia valutata la ricaduta socioeconomica sul territorio della proposta del richiedente. Si valuti non solo il parametro temporale nelle richieste, ma anche la tipologia del materiale e la ricaduta occupazionale. I controlli riguardano sino ad oggi la sicurezza e non l'evasione.

L'amministrazione per i piani di bacino ha scelto la strada dell'iniziativa pubblica proprio per favorire il percorso partecipativo e il coinvolgimento di tutti coloro che hanno un interesse, ed ogni soggetto nel proprio ruolo potrà portare un contributo che sarà valutato prima

tecnicamente e successivamente discusso politicamente, questo incontro è informativo e ne seguiranno altri con la presenza anche dei tecnici incaricati .

Redatto sulla base di informazioni e degli appunti del Responsabile dell'Ufficio di Piano e dei presenti assunti dal Responsabile della Comunicazione



COMUNE di STAZZEMA

Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca



Parco Nazionale della pace

Arni 18 settembre 2017

L'incontro presso il Poliambulatorio di Arni si apre intorno alle 21,00 con un'ampia illustrazione da parte del Sindaco Maurizio Verona del documento L.R. 10/2010 – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DOCUMENTO PRELIMINARE DEI PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI (PIT/PPR e L.R. 65/2014). Si illustra il percorso che l'Amministrazione Comunale intende svolgere per giungere alla approvazione dei piani di bacino e della scelta di un percorso di iniziativa pubblica condiviso con la popolazione e i soggetti interessati. Viene descritto nel dettaglio l'elenco sui siti attivi ed attivabili con un focus sul Bacino di Arni.

Vengono descritti obiettivi generali e specifici della realizzazione del percorso della nuova pianificazione dei suddetti piani ai sensi della Legislazione Regionale di cui sopra.

Il Sindaco illustra il percorso amministrativo che l'Ufficio di Piano è chiamato a compiere e tutte le tempistiche.

In seguito alla ampia illustrazione si apre il dibattito ai contributi dei cittadini presenti i quali chiedono se per i siti potenzialmente attivabili c'è la manifestazione di interesse di imprese nell'avviare un percorso di produzione.

Si chiede inoltre, notizia sulla filiera e sulla ricaduta socioeconomica che avrà il procedimento.

Il Sindaco in merito a quanto sottolineato, illustra quanto già contenuto nella normativa vigente in materia, rassicurando la massima attenzione dell'Amministrazione Comunale su tali argomenti.

Il presente verbale viene redatto sulla base di informazioni e degli appunti del Responsabile dell'Ufficio di Piano e dei presenti assunti dal Responsabile della Comunicazione



COMUNE di STAZZEMA

Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca



Parco Nazionale della pace

Levigliani 12 marzo 2018 ore 17,30

Breve resoconto dell'incontro.

L'incontro con il Paese di Levigliani ha riguardato in particolare la scheda 13 dei Piani di Bacino.

Erano presenti all'illustrazione diversi cittadini e gli amministratori nelle persone del Sindaco Maurizio Verona, del Presidente del Consiglio Comunale Alessio Tovani e l'Assessore Fabio Poli.

Erano Presenti i rappresentanti dell'Ufficio di Piano che hanno illustrato i dettagli tecnici della Scheda 13.

Stazzema, 16 marzo 2018



COMUNE di STAZZEMA
Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca

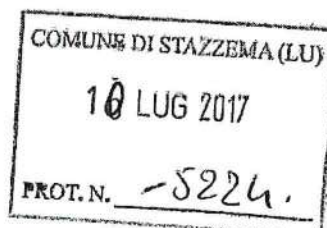


Parco Nazionale della pace

CONTRIBUTI PERVENUTI



GAIA S.p.A.
Sede legale: via Donizetti n. 16
55045 Marina di Pietrasanta LU
C.F., P. IVA, Reg. Imp. LU: 01966240465
Cap. Soc. sottoscritto: euro 16.613.295 i.v.



Spett.le COMUNE DI STAZZEMA
Alla c.a. del Garante per la Comunicazione
Pec: comune.stazzema@postacert.toscana.it

p.c. Spett.le Autorità Idrica Toscana
Via G. Verdi, 16
50122 Firenze (FI)
Pec: protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it

Massa
06/07/2017

OGGETTO: PIANI DI BACINO ATTIVITA' ESTRATTIVE DI INIZIATIVA PUBBLICA COMUNE DI STAZZEMA (LU) -
AVVIO PROCEDIMENTO DOCUMENTO PRELIMINARE VAS.

In riferimento alla comunicazione di cui all'oggetto, inerente all'Avvio del Procedimento documento preliminare VAS, inviataci mediante Pec il 19/06/2017 vs prot. n. 4528, ns prot. del 21/06/2017 n. 36745, al fine di tutelare la risorsa idrica destinata al consumo umano in un ambiente carsico come quello delle Alpi Apuane,

risultano

indispensabili idonei studi idrogeologici approfonditi di dettaglio per la delimitazione delle zone di rispetto delle sorgenti presenti in prossimità dei bacini estrattivi, supportato anche da prove con traccianti (compatibili con l'utilizzo potabile dell'acqua), atto ad escludere possibili connessioni idrauliche, superficiali o profonde, tra le aree di cava e le fonti di approvvigionamento idrico prossime ai bacini estrattivi.

Il Servizio Ingegneria di questa Società rimane a disposizione per eventuali ed ulteriori informazioni.

Cordiali saluti.

Referente: geom. Massimo Polacci
Tel. 0585/6461372 Mob. 348/8056349
S.I. - Ufficio Espropri, Pareri e Affari Generali -

Il Responsabile Servizi Ingegneria
Ing. Gianfranco Degl'Innocenti

MP servizio ingegneria

Contatti utili:
pietrasanta@gaia-spa.it - Fax: 0564 200 4246 - www.gaia-spa.it

Consulenze Clienti
800-223577

Emergenze e Guasti
800-234567

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. vedi segnatura informatica cl. LU.02/329.1

a mezzo:

COMUNE DI STAZZEMA
all'att.ne Garante per la Comunicazione
Michele Morabito
all'att.ne Responsabile Procedimento
Ing. Arianna Corfini
comune.stazzema@postacert.toscana.it

Oggetto: Procedimento documento preliminare VAS ai sensi della L.R. 10/2010 per piani di bacino estrattivo del Comune di Stazzema – Fase di consultazione, osservazioni.

Riferimento: Comune di Stazzema prot. n. 4528 del 19/06/2017, ns. prot. 2017/42716

1. Premessa

Con prot. 42716 del 19/06/2017 è pervenuta la documentazione relativa all'avvio del procedimento documento preliminare di VAS per i bacini estrattivi del Comune di Stazzema. È stato esaminato il documento preliminare di VAS e in modo particolare le schede dei singoli Bacini estrattivi individuati nel PIT.

2. Schede dei Bacini estrattivi

Scheda Bacino 8 – Bacino Monte Macina

In base a studi effettuati dal Centro di Geotecnologie dell'Università di Siena ("Studio idrogeologico prototipale del corpo idrico sotterraneo significativo dell'acquifero carbonatico delle Alpi Apuane, Monti d'Oltre Serchio e Santa Maria del Giudice") il Bacino estrattivo del Monte Macina si trova a cavallo di 3 Bacini di alimentazione di sorgenti (Bacino della Pollaccia, Bacino del Frigido e Bacino di Renara). Si ritiene che la possibile interferenza con le sorgenti debba essere inserita nelle criticità della scheda di Bacino come del resto già valutato da questa Agenzia nei documenti preparatori del Piano Regionale Cave di cui all'art. 6 della LR 25 marzo 2015, n. 35, attualmente in corso di redazione.

Scheda n° 13 - Bacino M. Corchia e Bacino Borra Larga

Si rileva che la principale criticità sia da individuare nella estrema vicinanza con il complesso carsico dell'Antro del Corchia. In tempi recenti è stata più volte segnalata la presenza di marmettola e di odori di idrocarburi che hanno portato anche alla emissione di notizie di reato.

Si ritiene pertanto che questi aspetti debbano essere individuati nelle criticità.

Si ritiene inoltre che, fra gli interventi di risistemazione ambientale e paesaggistica, debba essere individuata la riduzione e la possibile completa asportazione del ravaneto presente oggi sul versante meridionale del Monte Corchia.

Scheda n° 18 - Bacino Tre Fiumi

Si rileva che nella scheda non vengono individuate cave attive ma si fornisce un quantitativo di materiali estratti variabile fra poco meno di 20000 tonnellate nel 2012 e poco più di 85000 tonnellate nel

2011.

Quest'area è situata a ridosso di importanti corsi d'acqua per cui si ritiene che la possibile interferenza con le acque superficiali sia da individuare fra le criticità.

Scheda n° 19 – Bacino Canale delle Fredde

Quest'area, in parte probabilmente perché non attiva attualmente e comunque non caratterizzata da siti particolarmente impattanti, non ha dato luogo a segnalazioni di criticità. Si ritiene che comunque, data la sua vicinanza con il Torrente Turrice e con il lago di Isola Santa, debbano essere valutati eventuali interazioni con tali sistemi.

Scheda n° 20 – Bacino La Risvolta e Bacino Mulina Monte di Stazzema

Non ci sono particolari segnalazioni.

Scheda n° 21 - Bacino Cardoso Pruno, Bacino La Penna, Bacino Ficaio, Bacino Buche Carpineto, Bacino La Ratta

La scheda si riferisce a diverse aree su un'area piuttosto estesa e presenta caratteri disomogenei. In linea di massima si possono individuare prevalentemente problematiche relative alle acque superficiali. Si rileva anche la presenza di alcune sorgenti captate per uso potabile, inoltre un'altra criticità riscontrata è la vicinanza con il centro abitato di Cardoso e le possibili ripercussioni sulla qualità dell'aria in termini di emissioni pulverulente e sonore.

Questo Dipartimento è disponibile a mettere a disposizione, qualora vengano richiesti, i dati ambientali di cui dispone, per le fasi successive della VAS e si segnala, che i dati ambientali possono essere reperiti presso le Banche dati informatiche gestite dal SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) consultabili sul sito dell'ARPAT, od anche rivolgendosi direttamente al settore SIRA presso la Direzione tecnica dell'ARPAT (SIRA - ARPAT Via Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055 32061 - fax .055 3206324 - email: pfr_sira@arpat.toscana.it).

Distinti saluti.

Lucca, lì 17/08/2017

Il Responsabile del Settore Supporto tecnico
Dott.ssa Maria Giovanna Venturi¹



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

0004486
Prot. n. del 28 SET, 2017

A

Comune di Stazzema

comune.stazzema@postacert.toscana.it

Trasmesso per PEC

E p.c.:

Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

regionetoscana@postacert.toscana.it

Trasmesso per PEC

Oggetto: Piano Attuativo Bacini Estrattivi (P.A.B.E.) del Comune di Stazzema – Relazione di avvio del procedimento e Documento preliminare di VAS. Contributo.

Con riferimento alla nota di codesto Comune del 19/6/2017 (assunta al protocollo di questo ente il 19/06/2017, prot. 2307) per la richiesta di contributo sul procedimento in oggetto, e nell'ambito della procedura individuata per lo svolgimento delle attività istruttorie di cui all'art. 4 dell'Accordo tra l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e la Regione Toscana firmato in data 18/05/2017 (rif. DGRT 481/17);

Preso atto dell'istruttoria tecnica inoltrata dal competente Ufficio del Genio Civile regionale per mezzi informatici condivisi ed individuata dal codice 2017_0002307;

Vista la documentazione tecnica allegata alla citata nota comunale, in particolare il documento preliminare ai fini VAS, e verificato che il territorio oggetto del presente P.A.B.E. ricade nel territorio del bacino del Serchio (bacini estrattivi Monte Macina, Tre fiumi, Canale delle Fredde) e del bacino Toscana Nord (bacini estrattivi Monte Corchia e Borra Larga, La Risvolta e Mulina Monte di Stazzema, Cardoso Pruno, La Penna, Ficaio, Buche Carpineto, La Ratta);

Visti i vigenti strumenti della pianificazione di questo ente, in particolare:

- I Piani di bacino, stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio e del bacino Toscana Nord;
- I Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Settentrionale e del distretto del fiume Serchio;
- I Piani di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Appennino Settentrionale e del distretto del fiume Serchio;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Sede di Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583.462241

www.appenninosettentrionale.it – www.autorita.bacinoserchio.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it

Protocollo N. 7260 del 29-09-2017 in arrivo Codici di Archivio: 6 5



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

4. Il P.A.B.E. e il relativo R.A. devono esplicitare che, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e dei citati PGA, le nuove eventuali pressioni (derivanti da nuove attività di cava e da modifiche di quelle esistenti) non dovranno produrre deterioramento dei corpi idrici interessati, né essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per ogni corpo idrico dai medesimi PGA.

Oltre a quanto sopra, si indicano le seguenti problematiche di carattere generale che si ritiene corretto affrontare nel Piano in oggetto, utili all'approfondimento delle fragilità ambientali delle aree estrattive previste:

- Individuazione delle sorgenti potenzialmente esposte ad interferenze con le attività estrattive;
- Individuazione del reticolo idraulico superficiale oggetto di modifica a seguito dell'attività di cava;
- Presenza di particolari criticità ambientali relative allo stato quali-quantitativo delle acque derivanti dall'aggiornamento del quadro conoscitivo anche da parte della stessa Regione Toscana (es: studi di Arpat).

Infine, nel rilevare che la scadenza per l'inoltro del presente contributo datava 18/08/2017, si richiede al Comune di tenere comunque in considerazione i contenuti dello stesso per la redazione del PABE e del RA.

Il Segretario Generale
Ing. Massimo Lucchesi



gp/nc



FILLEA CGIL
Provincia di Lucca

OSSERVAZIONI AI PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI DELLE ALPI APUANE DELLA FILLEA CGIL LUCCA E MASSA CARRARA PERCORSO PARTECIPATIVO - COMUNE DI STAZZEMA

PREMESSE

I provvedimenti legislativi regionali, approvati tra il 2014 e il 2015, in particolare la L. Regionale 65/2014 art 113, 114, il PIT con valenza di piano paesaggistico (in particolare l'allegato 5) e gli strumenti di programmazione regionale come il Piano Cave sono strumenti essenziali per pretendere dalle istituzioni di tradurre nei fatti richieste storiche del sindacato. In particolare di rilevanza essenziale sono i Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi che, fra le altre, hanno il compito di individuare le quantità sostenibili di estrazione, il marmo come bene comune, una risorsa del territorio unica e non riproducibile che deve essere usata consentendo il sostegno economico alla popolazione locale e ricercando il dovuto equilibrio con le attività produttive del territorio. L'obiettivo di raggiungere il 50% di materiale lavorato in loco, di promuovere la filiera, quella di qualità certificata, possono essere, attraverso questo strumento e alla nostra partecipazione, esigibili sul territorio e non rimanere traguardi solo su carta.

La FilleaCGIL è convinta che sia possibile raggiungere questi obiettivi e che lo sia ancor più nel rispetto del lavoro, dei lavoratori, della sicurezza e della trasparenza.

Tale documento ha la volontà di condividere i seguenti contributi e linee guida di supporto ai territori che, nei dovuti tavoli, dovranno rispettare e utilizzare per proporre le regole necessarie per la definizione dei Piani di Bacino.

In particolare si ribadisce la nostra posizione alla base di ogni rivendicazione: vogliamo si continui a escavare marmo sia nelle cave all'interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane che in quelle fuori dal Parco naturalmente purché si rispettino le regole sul lavoro, ambientali e sulla sicurezza.

La nostra posizione non può essere soggetta a strumentalizzazioni da parte di nessun portatore di interessi di varia natura in quanto sempre coerente e ferma sugli obiettivi e sui principi che li determinano, con al centro il lavoro.

LA TRACCIABILITA'

È indubbio che per rendere esigibili gli impegni e le regole previste dei Piani di Bacino sia indispensabile un sistema di verifica della qualità e della quantità del materiale estratto.

Siamo convinti quindi che *la conditio sine qua non* affinché sia definito un Piano di Bacino operativo è rendere possibile la tracciabilità dei blocchi, non riconoscendo l'autocertificazione come lo strumento adeguato. L'unico modo è quello di individuare un soggetto terzo che, senza discrezionalità, ma con metodi omogenei e certificati verifichi. E inoltre indispensabile che la verifica si estenda non solo al materiale estratto ma anche a quanto di questo viene lavorato sul territorio.

I soggetti terzi che mettono in atto i sistemi di controllo potrebbero essere remunerati attraverso le risorse che le aziende pagano al Comune per l'estrazione e/o attraverso le sanzioni.

Ipotizziamo che i soggetti di cui sopra possano essere aziende che certificano il Marchio di prodotti o Sistemi di qualità a livello europeo ambientale (es. eco-label), queste avrebbero il compito di verificare quanti blocchi vengono estratti e quanti di questi vengono lavorati. Tale attività dovrebbe essere messa in atto attraverso protocolli specifici da sottoscrivere con la Regione toscana o col Parco Regionale o dal costituendo comitato di distretto regionale Apuo-Versiliese attualmente previsto nella proposta di modifica della L. 35-2015 Art. 40 bis.

Crediamo che questo possa essere un investimento per il Comune, utile anche a verificare la qualità del materiale estratto per altri fini. Siamo convinti che la tracciabilità può essere messa in campo e verificata, sappiamo infatti che ogni azienda ha già un codice di identificazione blocco, baserebbe trovare un sistema condiviso di selezione.

Inoltre è indispensabile prevedere un meccanismo sanzionatorio di ritiro delle autorizzazioni in caso di mancato rispetto di quanto disciplinato nel piano di bacino e nei protocolli con le società di certificazione.

Crediamo che i comuni abbiano la responsabilità di dover procedere senza timori ed avere il coraggio di esigere la tracciabilità nel rispetto di tutta la popolazione che rappresentano.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SICUREZZA SUL LAVORO

La sostenibilità dell'estrazione in termini di quantità e qualità è una delle priorità per la FilleaCGIL, inoltre è importante considerare in quanto tempo le quantità estratte si raggiungono. Tale analisi ha le sue riflessioni sul territorio.

Due temi che stanno insieme e intendiamo proporre: come rispettare le norme sulla

sicurezza nei posti di lavoro e la quantità di materiale estratto. Se da tempo sosteniamo che ogni lavoratore per lavorare in sicurezza non deve avere pressioni rispetto alla lavorazione ed alla produzione, siamo convinti (anche da esempi virtuosi sul territorio) che ogni lavoratore non deve produrre più di mille tonnellate all'anno, con una variante che può essere data dalla tipologia di materiale. Quindi, per rispettare l'obiettivo normativo di determinare le quantità sostenibili del materiale estraibile occorre definire dei coefficienti che rispondono a questi indicatori (personale e tipologia di materiale).

LAVORAZIONE IN FILIERA CORTA

Come previsto negli intenti e soprattutto nelle norme (allegato 5) l'obiettivo di raggiungere il 50% di lavorazione in filiera corta deve essere reso sostanziale anche nelle indicazioni dei Piani di Bacino. Cosa non chiara è come si misura il 50%, ipotizziamo che in questa % vanno considerati i blocchi buoni/squadrati e gli informi. Infatti se per i blocchi buoni è molto facile superare il 50% negli informi è più difficile. Così le due tipologie di blocchi si compensano.

LE LAVORAZIONI

Altra questione da definire è cosa si intende per lavorato. Possiamo ipotizzare di considerare lavorazioni tutte quelle che determinano una prosecuzione della lavorazione oltre i lavorati grezzi (lastre passate solo dalla segheria). Considerando però che la necessità per garantire maggiori ricadute, anche occupazionali, sul territorio è quella di incentivare la lavorazione dobbiamo fare un distinguo. Il 50% deve essere composto dai semilavorati e da prodotti finiti i quali dovranno rappresentare un'incidenza maggiore. Infatti al comma 4 dell'allegato 5 si parla non solo di lavorazioni ma di lavorazioni di qualità.

LA FILIERA CORTA

Inoltre dobbiamo considerare filiera corta tutto quello che viene lavorato sul territorio regionale.

CONCLUSIONI

Con queste osservazioni abbiamo provato a dare un contributo con serietà e responsabilità. Convinti che sia possibile e necessario coniugare sviluppo sostenibile nel rispetto del lavoro della sicurezza nella trasparenza. Saremo determinati a verificare che nel percorso dei piani di bacino questo avvenga.

Seravezza, 22 dicembre 2017

FILLEA CGIL LUCCA E MASSA CARRARA



**CLUB ALPINO ITALIANO
REGIONE TOSCANA**

c/o Sez. CAI Firenze - Via del Mezzetta 2/m - 50135 Firenze
tel. 055-6120467 – posta el.: info@caitoscana.it
posta certificata: gr.toscana@pec.cai.it

Al Comune di Stazzema
Piazza Europa
55040 Stazzema (LU)

Firenze, 3 dicembre 2017

Oggetto: Piani Attuativi di Bacino Estrattivo in codesto Comune.

Gentile Sig. Sindaco,

con la presente, formuliamo le seguenti osservazioni in merito al processo partecipativo in corso per l'elaborazione dei documenti in oggetto:

1. In considerazione dell'unicità del territorio delle Alpi Apuane, chiediamo innanzi tutto che la struttura del Club Alpino Italiano cui fare riferimento sia costituita da questo Gruppo Regionale, così come avvenne nell'elaborazione delle Osservazioni al PIT, che vide impegnate le Associazioni ambientaliste a livello regionale; ciò consentirà un'azione di coordinamento delle strutture locali ed una maggiore omogeneità nelle osservazioni sui vari bacini.
2. In base a quanto sopra vi confermiamo che le comunicazioni ufficiali a questa associazione possono essere inviate al seguente indirizzo di posta certificata:
gr.toscana@pec.cai.it
Comunicazioni per le vie brevi potranno essere inviate alla Sezione del CAI territorialmente competente, vale a dire la Sezione di Pietrasanta, nella persona del Presidente Giovanni Guidi (guidi.giov@gmail.com).
3. Ai sensi della L. 26/1/1963 N.91 - il Club Alpino Italiano ha tra i suoi compiti statutari quello di provvedere al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche (articolo 2, comma 1, lettera b).
Chiediamo pertanto che ai fini della elaborazione dei PABE di codesto Comune questa associazione sia identificata, ai sensi dell'Art. 20 della L.R. 10/2010, oltre che per le competenze in materia ambientale, anche quale "Soggetto Competente" in materie di sentieristica.
4. In proposito chiediamo che i Piani includano nella parte normativa le regole da seguire nell'ipotesi di interazione fra le attività estrattive pianificate e la rete di sentieri.



**CLUB ALPINO ITALIANO
REGIONE TOSCANA**

c/o Sez. CAI Firenze - Via del Mezzetta 2/m - 50135 Firenze
tel. 055-6120467 – posta el.: info@caitoscana.it
posta certificata: gr.toscana@pec.cai.it

5. Nel caso che le attività estrattive interrompano tratti di sentiero, o li abbiano interrotti in passato, chiediamo che vengano previste, anche in accordo con questa associazione, attività di ripristino e/o di realizzazione di tracciati alternativi che consentano di collegare nuovamente i tratti di sentiero interrotti.
6. Sempre in tema di sentieristica, chiediamo che, oltre ai percorsi caratterizzati dalla numerazione ufficiale del Club Alpino, sia valutata e considerata la presenza sul territorio di antiche vie, utilizzate da cavatori, pastori, ed in generale dalle popolazioni che abitavano il territorio, stabilmente o stagionalmente. Anche queste vie costituiscono un patrimonio da salvaguardare, così come le infratrutture legate alla storia dell'escavazione del marmo, in particolare le vie di lizza.
7. Ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico dell'attività estrattiva chiediamo che vengano inclusi fra i "Punti di Vista" le principali cime ed i principali passi della catena apuana, essendo questi i punti di massima frequentazione e fruizione del paesaggio da parte degli escursionisti.

Altre osservazioni e richieste di carattere generale sono contenute nell'allegato alla presente.

Nell'occasione chiediamo infine che venga quanto prima organizzato un incontro pubblico esplicitamente rivolto anche alle associazioni ambientaliste al fine di poter discutere pubblicamente in merito a quanto sopra nonché in merito ad ogni altra questione rilevante attinente al processo.

Con i migliori saluti

Il Presidente
Gaudenzio Mariotti



CLUB ALPINO ITALIANO REGIONE TOSCANA

c/o Sez. CAI Firenze - Via del Mezzetta 2/m - 50135 Firenze
tel. 055-6120467 – posta el.: info@caitoscana.it
posta certificata: gr.toscana@pec.cai.it

OSSERVAZIONI E RICHIESTE IN MERITO ALLE MODALITA' DI ELABORAZIONE ED AI CONTENUTI DEI PIANI ATTUATIVI DI BACINO ESTRATTIVO

Di seguito riportiamo alcune osservazioni e richieste sui contenuti dei Piani Attuativi di Bacino Estrattivo e sulle metodologie da seguire per la loro elaborazione. Riteniamo che la maggior parte delle osservazioni siano di carattere generale ed applicabili nella maggior parte delle situazioni.

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

- La prima considerazione è di carattere lessicale, ma estremamente pertinente; per un qualche fraintendimento di carattere linguistico l'escavazione del marmo e in generale di materiale lapideo viene detta "coltivazione", riteniamo tuttavia preferibile che all'interno del processo per i Piani di Bacino si usi il termine "escavazione", essendo quello che restituisce in maniera diretta e pragmatica il reale processo in atto.
- I Piani di Bacino non vanno intesi come Piani di Escavazione ma come Piani strettamente legati al Piano Paesaggistico Regionale e pertanto volti a restituire un'immagine di Paesaggio.
- I Comuni, impegnati in occasione dell'elaborazione dei PABE come garanti del rispetto e della correttezza della procedura, sono comunque portatori di interesse, in quanto responsabili verso la Comunità nei confronti della salute dei cittadini nonché nei confronti dell'ambiente e del territorio che hanno il compito di amministrare, governare e tramandare alle generazioni successive.
- Ai fini di favorire la reale partecipazione dei cittadini e delle associazioni, con la convinzione che questo sia uno degli aspetti importanti del processo, si chiede che i professionisti incaricati si rendano disponibili per incontri di approfondimento volti a definire al meglio lo strumento dei PABE ed il risultato finale che da questi discenderà, mettendo in questo modo i cittadini e/o rappresentanti di associazioni in condizione di leggere ed interpretare correttamente la grande mole di documentazione in fase di elaborazione.
- Si suggerisce inoltre di individuare le informazioni più utili alla conoscenza ed alla comprensione del territorio e della parte progettuale (p.e. gli studi effettuati per la realizzazione del PABE, i dati sui monitoraggi scadenziati che saranno realizzati, in generale il materiale conoscitivo recuperato e realizzato), e di metterle a disposizione mediante piattaforme OpenData.

In merito ai CONTENUTI DI PABE, al fine di poter disporre di una documentazione affidabile e completa sui territori di pertinenza, chiediamo:

- Che per ogni bacino venga realizzata una mappa dei rifiuti e dei materiali abbandonati, propedeutica ad un'operazione di bonifica e pulizia.
- Che per ogni bacino vi sia compresa una carta di dettaglio che restituisca tutti i manufatti, funzionali all'attività estrattiva, che nel tempo sono stati realizzati.
- Che siano recuperate ortoimmagini e foto aeree, dati da voli LIDAR effettuati in zona, così da avere a disposizione materiale propedeutico alla misurazione delle modifiche in superficie che avvengono nell'area in esame, considerando i due aspetti, le masse mancanti per l'escavazione, e le masse aggiunte, accumuli di detriti, infrastrutture e vegetazione; il tutto finalizzato alla realizzazione di una cartografia (eventualmente 3D) sulle variazioni dell'uso del suolo;
- Che si programmi un periodico aggiornamento di tale cartografia mediante la programmazione di voli per rilievi a cadenza regolare.
- Che si realizzi una mappa della rete della viabilità a fruizione lenta (pedonale e/o ciclabile) che prenda in considerazione non soltanto i tratti ufficiali, estendendo quanto riportato sul Piano Paesaggistico.
- Che si realizzi una carta di dettaglio della intervisibilità, secondo i criteri della corrispondente rappresentazione nell'ambito del piano paesaggistico, ma che estenda il calcolo al modello di rete di fruizione lenta esteso e mappato al punto precedente con un passo di campionamento più fitto dei 250 m del Piano Paesaggistico.
- che si realizzi un'infrastruttura per la raccolta, la fruizione e la conservazione organizzata della conoscenza del territorio (SIT).

In merito alle misure di prevenzione del danno ambientale:

- che si introduca un più stretto controllo della marmettola prodotta in cava, estendendo anche alle cave l'obbligo del registro della marmettola già presente in altre fasi del processo di lavorazione ed utilizzo del marmo.

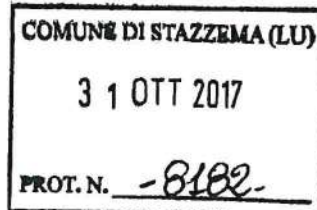
Firenze, 3 dicembre 2017



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Garante regionale dell'informazione e della
partecipazione

c/o Direzione Urbanistica e Politiche Abitative



Oggetto: Percorso partecipativo sul Piano Regionale delle Cave - Invito all'incontro del 29 Novembre 2017 aperto all'intera collettività e agli enti locali.

Nell'ambito del percorso partecipativo sul Piano Regionale delle Cave, iniziato con una forma di partecipazione digitale, sono stati organizzati tre incontri nelle date del 8 novembre, 15 novembre e 29 novembre 2017, di cui i primi due riservati a soggetti portatori di interessi specifici e il terzo aperto all'intera collettività, ivi compresi gli enti locali, secondo quanto previsto dall'art. 16, comma 2 lett. b) del regolamento regionale 4/r/2017 e dal programma delle attività di informazione e partecipazione relativo al piano regionale in oggetto.

Il terzo incontro è aperto a chiunque vi abbia interesse e agli enti locali e si terrà in data 29 novembre 2017 ore 15,00 presso la Sala delle Feste in Palazzo Bastogi, Via Cavour 18, Firenze.

Si invita perciò la S.L. a partecipare all'incontro suddetto con preghiera di registrarsi per tale evento sul form di registrazione inserito nella pagina web del Garante regionale entro il 26 novembre 2017.

Nel ringraziare fin d'ora per la partecipazione, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Firenze, 16.10.2017

Il Garante regionale dell'informazione e partecipazione
(Avv. Francesca De Santis)

Protocollo N. 8182 del 31-10-2017 in arrivo Codici di Archivio: 6 3